

Relazione Budget 2018

Con la presente relazione il Collegio esprime il parere di competenza sul bilancio **unico** di previsione annuale autorizzatorio dell'esercizio 2018 - trasmesso dall'Ateneo con **mail** del 21/12/2017.

I documenti di previsione dell'Ateneo per gli anni 2018 - 2020, redatti con il sistema di **contabilità** economico patrimoniale (ed analitica) ai sensi dell'art. 5 L. 30 gennaio 2010 n. 240 e **secondo** le disposizioni del D.Lgs. n.18 del 27 gennaio 2012, del DI n. 19 del 14 gennaio 2014, del **codice** civile e dei Principi contabili Nazionali emanati dall'OIC, sono rappresentati da:

- Bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio dell'Ateneo per l'anno 2018.

- Bilancio unico di previsione triennale 2018-2020.

- Relazione illustrativa al bilancio.

L'adozione di tali documenti contabili è stata preceduta dall'approvazione del Bilancio **consuntivo** unico di Ateneo per l'esercizio 2017, sul quale lo scrivente Collegio si è a suo **tempo** favorevolmente espresso.

La predisposizione dei documenti contabili in esame è avvenuta tenuto conto dell'**evoluzione** normativa che, a partire dalla riforma contenuta nella legge 240/2010, ha previsto per le **università** nuovi sistemi, principi, metodi e documenti contabili.

Sotto il profilo normativo, si richiamano in particolare:

- il regolamento di attuazione dell'art. 5 della legge n. 240/2010 - D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 - che ha ridefinito l'impianto contabile degli Atenei, basato su un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica finalizzato a *"garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione"*;

- il DI n. 19 del 14 gennaio 2014, come novellato dal DI n. 394 dell'8 giugno 2017, concernente i principi contabili e gli schemi di bilancio cui gli Atenei debbono attenersi nella predisposizione dei documenti contabili prescritti dal citato d.lgs. n. 18/2012, e le modalità ed i criteri contabili di stesura del bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio ed il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria;

- il DI n. 925 del 10 dicembre 2015, che ha introdotto e regolamentato gli schemi di **budget** economico e degli investimenti, con il supporto del Manuale Tecnico Operativo della Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università, volto a tracciare i **criteri** generali di redazione del budget economico, del budget degli investimenti e il contenuto minimo della relazione illustrativa.

Le risultanze dei documenti previsionali, nel **rispetto** della normativa sopra menzionata, si fondano su alcuni punti **essenziali**:

- **prudenziale** previsione dei fondi ministeriali per il funzionamento ordinario, secondo il trend negativo già evidenziato nei decorsi anni, in riduzione rispetto al 2017 di una percentuale pari all'**1,5%**; riduzione peraltro più contenuta rispetto alle stime previsionali del decorso anno 2017 in

funzione delle disposizioni contenute nel D.L.91/2017 come convertito nella L.123/2017, che in materia di misure a favore della crescita economica, all'art. 12, ha previsto una rideterminazione del modello di calcolo del costo standard che tenga conto dei differenti contesti in cui le università operano, particolarmente con riferimento alla rete dei trasporti e dei collegamenti e del numero degli studenti iscritti al primo anno fuori corso in aggiunta a quelli regolarmente in corso.

- programmazione di scelte gestionali improntate sì al rispetto delle consuete esigenze generali di contenimento della spesa, in ossequio anche alle raccomandazioni formulate in proposito dalla RGS nella CM 20/2017, ma comunque capaci di consentire il perseguimento di obiettivi di qualità ed efficienza nella realizzazione delle attività e dei servizi istituzionali;

- rispetto del limite stabilito dall'art. 5 del DPR 306/1997 nel rapporto tra contribuzione studentesca e FFO, pari a circa il 14,75%, quindi al di sotto del 20%;

- rispetto, come sopra cennato, delle norme in materia di contenimento dei costi etc. (L.133/2008, L.122/2010 e L. 228/2012), che comportano trasferimenti di risorse al bilancio dello Stato;

I documenti previsionali sono redatti, attesa la funzione autorizzatoria espletata dal budget, seguendo criteri prudenziali nella stima delle poste attive e prevedendo:

- redazione del budget economico, destinato ad evidenziare la previsione di ricavi e costi d'esercizio nel rispetto del principio del pareggio di bilancio, riclassificato secondo lo schema definito con decreto interministeriale;

- formulazione del budget degli investimenti secondo la riclassificazione fonti e impieghi prevista dal DI 10/12/2015, al fine di evidenziare non solo il fabbisogno di capitale necessario alla realizzazione dei progetti di investimento, ma anche le fonti di copertura del fabbisogno medesimo.

- imputazione di ammortamenti calcolati per riflettere l'effettivo processo di logorio fisico o di obsolescenza tecnica cui i beni stessi sono sottoposti, calcolo che nel caso dei beni immobili è fondato sul valore catastale, eccezion fatta per gli immobili di interesse culturale, per i quali è stato chiesto il riconoscimento della qualifica, il cui valore non subisce perdite. Nel caso di quelli mobili è stato fatto riferimento al costo d'acquisto. Per quanto concerne i cespiti acquistati antecedentemente all'1/1/2013, i costi di ammortamento sono stati neutralizzati tramite rilevazione della quota di competenza dell'esercizio dei contributi ottenuti e lo storno del corrispondente risconto passivo, iscritto in Stato Patrimoniale iniziale.

- accantonamenti, a fini prudenziali, per spese future o impreviste, per rischi legati a contenziosi, per manutenzioni e riparazioni e per fronteggiare i costi derivanti dallo sblocco delle classi stipendiali per i docenti universitari e dal rinnovo del contratto per il personale ATA, nuovi punti organico, PEO e adeguamenti stipendiali;

- Svalutazione crediti pari all'importo della perdita stimata nell'incasso delle tasse dovute dagli studenti con specifico riferimento alle rate successive alla prima, calcolata secondo l'andamento storico.

I proventi operativi sono pari ad € 192.442,191, ai quali si aggiungono € 600 di proventi finanziari (interessi attivi). Le previsioni in merito ai ricavi, nel raffronto con gli importi iscritti nel 2017,

risultano formulate in aumento. Risulta in particolare significativamente in aumento la previsione di proventi da “ricerche con finanziamenti competitivi”, segnale positivo in merito alla capacità dell’Ateneo di sostenere la crescente competizione sui finanziamenti di ricerca. In merito a tale ultima voce, nella relazione al budget, l’Ateneo chiarisce che le voci più consistenti della previsione complessiva derivano dalla partecipazione a PRIN (500 mila) e al progetto di ricerca di base – bando RAS 2017 (3,6 mln), progetti PON 2017 (2,5 mln).

I Contributi del MIUR e delle Altre Amministrazioni centrali sono interamente iscritti a budget per un importo di € 127.909.558 con un incremento di circa 3,1 mln di euro rispetto allo scorso anno.

La principale fonte di finanziamento dell’Ateneo rappresentata dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) è iscritta in bilancio per un valore di € 114,580 milioni.

I contributi pubblici ottenuti da Regione, Enti Locali e Unione europea ammontano a € 23.200.052, riconducibili per la parte preponderante (20.475.847) alla RAS.

I costi operativi previsti sono pari ad € 185.154.461, ai quali si aggiungono € 721.000 di oneri straordinari (prevalentemente da stima prudenziale di oneri da contenzioso).

All’interno delle categorie dei costi specifici e di quelli generali, le voci più significative sono rappresentate dal costo del personale sia quello docente che quello tecnico amministrativo. Attesa la ripresa della dinamica stipendiale del personale docente e lo sblocco della contrattazione collettiva del personale tecnico-amministrativo, nonché l’ampliamento delle facoltà assunzionali introdotto dalla legge di bilancio 2018, il Collegio raccomanda un regolare monitoraggio in funzione della salvaguardia dell’equilibrio finanziario nel lungo periodo.

Da evidenziare che il risultato della gestione operativa previsionale è positivo ed ammonta ad € 7.287.730.

Il budget degli Investimenti per il triennio 2018/2020 è pari ad € 24.522.387. Il documento è stato impostato evidenziando 5 macro aree di intervento, 3 dedicate all’edilizia universitaria, comprese le manutenzioni straordinarie, e due relative ad interventi in capitale fisso, per l’acquisto di beni riconducibili alle categorie di hardware, software, macchine attrezzature, mobili e arredi etc.

Come precedentemente evidenziato, il budget degli investimenti reca l’indicazione delle fonti di copertura dei medesimi. Tali fonti derivano in buona parte, circa il 50%, da fonti esterne, in particolare da fondi CIPE per lo Sviluppo e la Coesione e da finanziamenti regionali.

La copertura della restante parte del fabbisogno programmato è affidata a fonti interne: “Riserve per interventi di edilizia e altri interventi”, “Riserva libera”, costituite da accantonamenti di anni precedenti, e autofinanziamento generato nei decorsi esercizi dalla realizzazione di risultati economici positivi.

Conclusioni.

Considerato che:

- gli stanziamenti di bilancio sono stati predisposti secondo criteri prudenziali con riferimento alle risorse che si renderanno disponibili nel corso dell’esercizio in base al finanziamento assegnato

dal MIUR, ai proventi, di provenienza regionale, per progetti e attività in corso di realizzazione e ai fondi delle leggi regionali (L.R. 96/1996, L.R. 7/2007), alle tasse studentesche stimate tenendo conto dei dati relativi al 2016/2017, di un andamento delle iscrizioni basato sulla media degli ultimi 3 anni e delle novità introdotte dal nuovo regolamento tasse, ad altri proventi di minore incidenza, per cui il bilanciamento tra ricavi e costi è complessivamente equilibrato;

- la distribuzione delle risorse finanziarie appare finalizzata a garantire l'erogazione e l'incremento dell'attività didattica, il sostegno agli studenti e gli interventi per il diritto allo studio, a supportare l'attività di ricerca, nonché la copertura dei costi generali per funzionamento dell'Ateneo;

- sono stati previsti i trasferimenti verso lo Stato per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica in tema di contenimento della spesa pubblica;

- in ultima analisi, le modalità e i criteri seguiti nella redazione del bilancio in esame, nel rispetto della vigente normativa e degli indirizzi fissati dagli organi di governo, appaiono adeguati alla finalità, ritenuta prioritaria, di proseguire nell'offerta di servizi qualitativamente efficaci, che consentano all'Ateneo di portare avanti, in un'ottica di miglioramento e crescita, la propria missione didattica, di alta formazione e di ricerca.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esprime una valutazione positiva sul Bilancio Unico di previsione autorizzatorio per l'esercizio 2018 e triennale 2018/2020, insieme a tutti gli altri documenti contabili previsionali allegati.

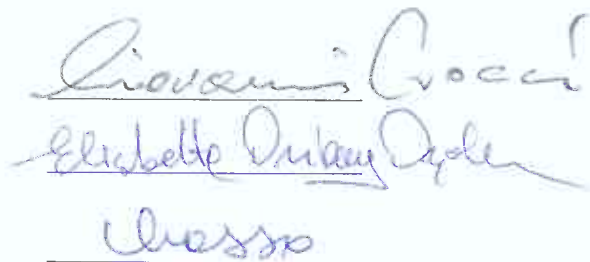
Il Collegio dei Revisori

Componenti

Dr. Giovanni Caocci

D.ssa Elisabetta Oriana Orgolesu

Dr. Giuseppe Grasso



Handwritten signatures of the three members of the Board of Revisors: Giovanni Caocci, Elisabetta Oriana Orgolesu, and Giuseppe Grasso.